

Crescono le richieste di corsi innovativi

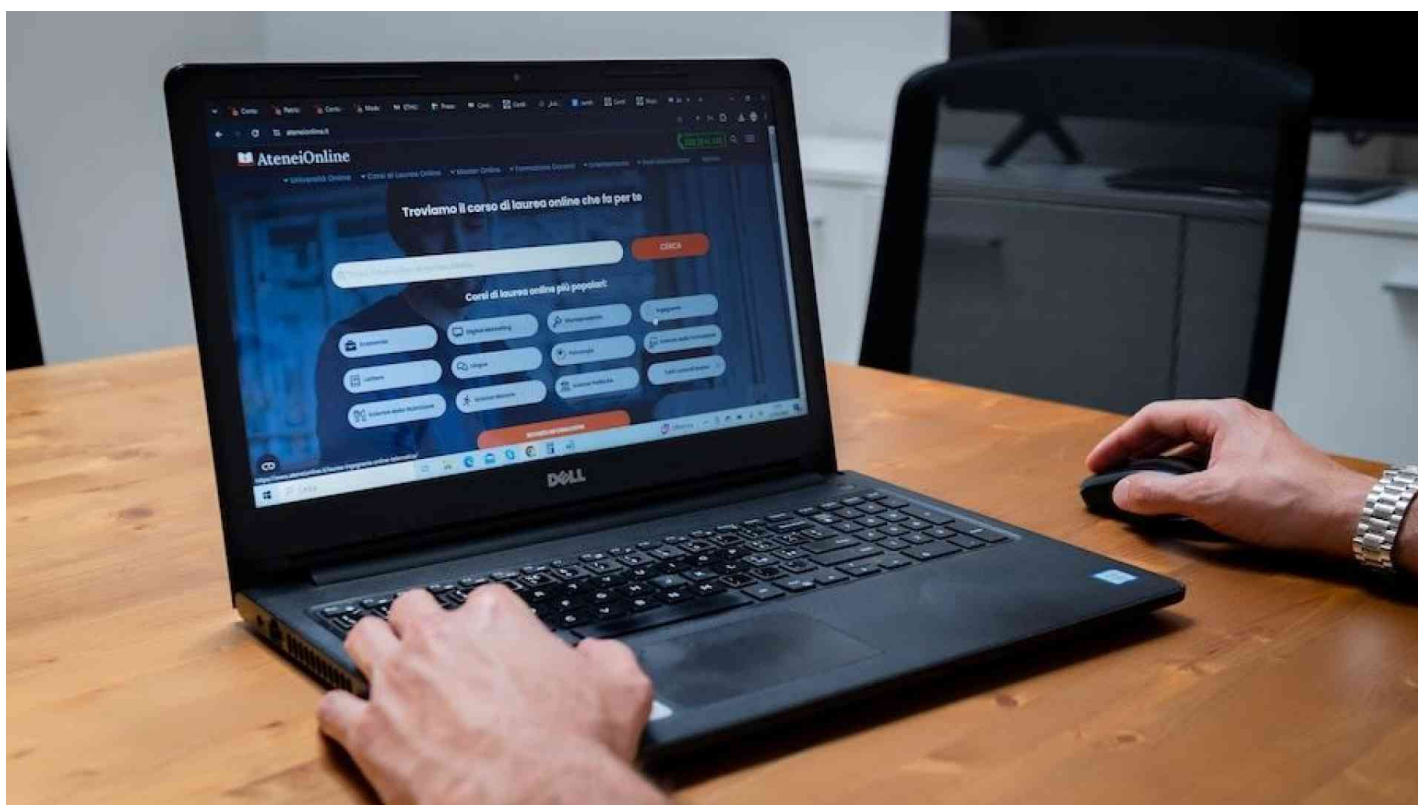
di Maurizio Carucci

Sono aumentate del 50% rispetto all'anno scorso. In particolare per Intelligenza artificiale, Data science, Cybersecurity e Droni

Ascolta

2 min di lettura

2 agosto 2024



Archivio | Crescono le Università telematiche

Con l'anno accademico appena concluso, i diplomati guardano a settembre e al loro futuro percorso formativo - sempre più on line: a dimostrarlo è l'incremento delle richieste di informazioni sui corsi delle Università telematiche (cresciute del 59% rispetto all'anno scorso), che si somma

all'aumento del 39% delle iscrizioni ai corsi di laurea on line registrato nella prima metà del 2024. A tracciare i *trend* dell'interesse degli studenti per l'anno accademico che avrà inizio il prossimo autunno è l'analisi condotta da **AteneiOnline**, il servizio di orientamento e immatricolazione che accompagna gli studenti nella costruzione del percorso formativo presso le Università telematiche - nate 20 anni fa - riconosciute dal Mur-Ministero dell'Università e la Ricerca.

«L'aumento di iscritti e richieste di informazioni che registriamo anno dopo anno nei confronti delle Università telematiche dimostra prima di tutto un cambio di paradigma verso l'istruzione a distanza. Le Università Telematiche sono sempre più inclusive e offrono corsi di alto livello grazie alla capacità di adattarsi rapidamente a un mondo del lavoro in continua evoluzione - spiega **Matteo Monari**, fondatore di AteneiOnline -. Dalla nostra analisi emerge inoltre un abbassamento dell'età media degli iscritti, che dimostra come l'istruzione a distanza sia sempre più percepita come una valida e solida opzione formativa da tutti quei giovani che vogliono conseguire un titolo di studio universitario».

Comparando le iscrizioni del primo semestre del 2024 con quelle dello stesso periodo del 2023, si nota come l'età media degli iscritti sia scesa di oltre un anno, passando da 34,4 a 33,1 anni. In particolare, oltre la metà degli iscritti (53%) è under 30, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente questa fascia di età rappresentava il 44% degli iscritti. Il dato mostra un cambiamento nella percezione dello studio online e nel bacino di fruitori cui questo si rivolge: le Università telematiche stanno guadagnando una posizione centrale nella formazione terziaria, e - con una platea che si avvicina a questo tipo di istruzione costantemente più giovane - rappresentano una possibilità concreta all'interno del percorso formativo di neodiplomati e giovani professionisti.

Se l'aumento di iscritti alle Università telematiche nel primo semestre del 2024 riguarda in modo trasversale tutti i percorsi formativi, si registra un particolare interesse per alcune facoltà. Al primo posto c'è Psicologia, scelta dal 19% degli iscritti gestiti da AteneiOnline (in crescita rispetto al 17% dello scorso anno), seguita da Ingegneria (13%) ed Economia (11%). Sul fondo della classifica ci sono invece Comunicazione e Scienze Politiche, entrambe con il

3% di iscritti sul totale gestito da AteneiOnline.

Il podio viene confermato anche considerando le richieste di informazioni in vista del nuovo anno accademico giunte allo Sportello Orientamento di AteneiOnline da parte dei futuri studenti: in questo caso Ingegneria e Psicologia raccolgono entrambe il 13% di manifestazioni di interesse, mentre Economia l'11%. Fuori dal podio, è forte invece l'attenzione per gli studi in Nutrizione e Scienze della Formazione (entrambi al 7%).

Tra i punti di forza degli Atenei telematici c'è la struttura smart e agile, che consente loro di essere più reattivi rispetto alle richieste del mercato del lavoro e di aggiornare rapidamente le proprie proposte formative. Tra queste, i corsi innovativi dedicati a Digital Marketing, Intelligenza Artificiale, Data Science, Cybersecurity, Programmazione e Droni segnano - secondo AteneiOnline - una crescita di richieste del +50% rispetto al 2023.

I dati sull'interesse degli studenti verso le Università telematiche riflettono appieno le necessità del mondo del lavoro dei prossimi anni: secondo le stime di **Unioncamere**, gli indirizzi con *placement* più forte riguardano e riguarderanno - tra gli altri - l'ambito economico-statistico, ingegneristico, giuridico, politico-sociale e formativo. Nel dettaglio, si prevede che il mercato italiano cercherà nei prossimi anni circa 47.100 giovani laureati in ambiente economico-statistico e 38.500 ingegneri, ma anche 27.550 formati nel settore giuridico e politico-sociale. Spazio infine agli operatori della formazione e agli insegnanti, per i quali la richiesta si attesta su 43.550 figure. I numeri raccontano un mercato del lavoro attivo per figure professionali con una formazione terziaria: nel prossimo quinquennio si prevede che questo tipo di professioni andranno a soddisfare il 38% del fabbisogno occupazionale complessivo, con un'aspettativa in aumento per figure dirigenziali, specialistiche e tecniche (41% del fabbisogno totale).